



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Comuni di Auletta – Caggiano - Salvitelle - Distretto Scolastico n. 61 – Autonomia n. 188 - SA4/1

Via Cafaro Fortunato, 3 - 84030 - C A G G I A N O (Sa) C.F : 92014440652 – C.M. SAIC8AJ00T

tel. 0975 393023 –fax. 0975371003e-mail:saic8aj00t@istruzione.it – PEC: saic8aj00t@pec.istruzione.it

Sito Web: www.iccaggiano.edu.it- Codice Univoco. UFU 368

PIANO PER L'INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2023/2024

LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE

INTRODUZIONE

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica se si impegna per il successo formativo di tutti gli studenti, consentendo lo sviluppo delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno ed offrendo particolare attenzione alle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Ogni alunno, in modo continuativo o per determinati periodi, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali la Scuola deve offrire un'assistenza adeguata.

Il termine **"inclusione"**, quindi, si riferisce a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che richiedono interventi, misure e strumenti mirati per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

In questa prospettiva, la nostra scuola si è fatta carico, in questi anni, non solo di un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare degli alunni con BES, ma anche e soprattutto di un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Occorre conoscere i bisogni e le capacità cognitive del singolo alunno, le sue abilità, potenzialità e criticità, oltre che i punti di forza, per condividere linee comuni pedagogiche e progettare percorsi educativi, didattici e formativi calibrati ai modi, ai tempi e ai ritmi di apprendimenti individuali.

L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei bisogni "speciali" sollecita altresì la nostra Scuola ad organizzarsi in modo efficiente e flessibile, a creare un partenariato con tutte le agenzie formative del territorio, ad attivare una politica dell'inclusione anche attraverso il potenziamento e l'aggiornamento dei docenti, che si avvalgono delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, atte a migliorare le opportunità di insegnamento e di apprendimento, mediante una pluralità di linguaggi.

Una scuola siffatta ha come obiettivo quello di diventare un punto di riferimento concreto per gli alunni e per le famiglie, partendo da una visione sistemica che guarda non solo al suo interno, ma svolge un'azione più ampia in sinergia con le suddette agenzie educative presenti sul territorio, con le Amministrazioni Comunali, Asl ed altri Enti che a titolo diverso, si occupano di inclusione e di sostegno agli alunni con problematiche di apprendimento.

IPOTESI PROGETTUALE

Nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, il nostro Istituto attiva:

- Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Laboratori e progetti specifici per studenti in difficoltà;
- Percorsi dedicati alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Incontri di continuità tra docenti di ordine diverso per condividere e ottimizzare i processi;
- Figure specifiche per il coordinamento dei processi di inclusione e il supporto a docenti, alunni, famiglie (referente GLI/ F.S. inclusione/sostegno)
- Gruppi di lavoro per l'inclusione (Dipartimenti/ Commissioni)
- Incontri periodici e sistematici dei GLO/GLI di istituto
- Raccordi con i soggetti esterni responsabili dell'inclusione degli alunni DVA (ASL; Piano sociale di zona; Amministrazioni Comunali; professionisti privati che operano nel settore; Associazioni locali e non)

RIFERIMENTI NORMATIVI

LA LEGGE 170/2010

La Legge n. 170/2010, a tutela della diversità e delle difficoltà specifiche di apprendimento, rappresenta un punto di svolta, poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di

personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno.

La legge stabilisce con un certo rigore le azioni che la scuola, la famiglia e le istituzioni sono obbligate a mettere in atto per ridurre, appunto, qualsiasi forma di disagio.

In questa ottica la Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all’obbligo di garantire agli studenti con DSA “l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative che aiutino l’alunno a non sentirsi svantaggiato.

LA DIRETTIVA 27/12/2012 E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La normativa ministeriale che definisce i BES valuta tre grandi sotto-categorie:

- **DISABILITA’ (certificata ai sensi della Legge 104/92);**
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, certificati secondo la Legge 170/2010);**
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE (D.M. 27-12-2012 e C.M. n.8/2013).**

Per disturbi evolutivi specifici, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento, vengono riconosciuti anche i deficit del LINGUAGGIO, delle abilità NON VERBALI, della coordinazione motoria (DISPRASSIA), BORDELIN; rientrano anche, per la comune origine nell’età evolutiva, quelli dell’ATTENZIONE e dell’IPERATTIVITA’.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, incontrano difficoltà di certificazione ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto ai benefici ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e, tra queste, all’insegnante di sostegno.

I quattro principali Disturbi dell’Apprendimento (dislessia evolutiva, disgrafia, disortografia e discalculia) sono difficoltà che si manifestano in soggetti con capacità intellettive assolutamente nella norma e intaccano specificamente abilità che sono alla base di processi di apprendimento più complessi.

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è, quindi, necessario predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti che richiedono l’abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti.

A tale scopo, quindi, la scuola può estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali un percorso individualizzato e personalizzato e la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che può essere individuale oppure rivolto a tutti i bambini della classe con BES.

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 66 DEL 13 APRILE 2017

Il 13 Aprile 2017 è stato emanato il D.Lgs n. 66 che delinea le norme per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità; in esso vengono ridefinite molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità.

Il decreto legislativo (articolato in 20 articoli) si propone di consolidare e implementare l’inclusione scolastica, rafforzando il concetto di “scuola inclusiva”, coinvolgendo tutti coloro che intervengono nella vita dell’alunno, in modo diretto e indiretto le famiglie, le associazioni e tutte le componenti scolastiche.

Il Decreto Legislativo n. 96 del 07 agosto 2019, ad integrazione e correzione del D.Lgs 66/2017, attuativo della legge 107/2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/08/2019, prevedendo il riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di inclusione.

Tra le principali novità troviamo la modifica dei criteri che assegnano le ore di sostegno agli alunni disabili nelle scuole, esse saranno concordate dal dirigente scolastico, insieme alla famiglia dello studente, in questo modo sarà possibile programmare e destinare al meglio il numero di ore di sostegno per lo studente (art. 8 comma 10).

Novità anche per i piani didattici che saranno stilati non più in maniera standard, ma verranno elaborati in

baseal tipo di patologia dello studente, tenendo in considerazione anche le sue caratteristiche psico-fisiche.

Viene rivista la composizione delle commissioni mediche per l'accertamento della condizione di disabilità, ai fini dell'inclusione scolastica. Saranno sempre presenti, oltre a un medico legale che presiede la Commissione, un medico specialista in pediatria o neuropsichiatria e un medico specializzato nella patologia dell'alunno. Anche i genitori e, dove possibile, se maggiorenni, gli stessi alunni con disabilità, potranno partecipare al processo di attribuzione delle misure di sostegno.

Nascono i Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT), (art. 8, comma 1 lettera a), formati su base provinciale, ovvero nuclei di docenti esperti che supporteranno le scuole.

Al comma 5, inoltre, si precisa che il GIT, agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva biopsico-sociale alla base della classificazione ICF-CY, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.

[Decreto interministeriale 182/2020 del 29/12/2020](#)

"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità."

[Nota Ministeriale del 05/ 06/2023 : Indicazioni per Redazione dei PEI](#)

Con la presente nota si fa seguito a quella già pubblicata il 13 ottobre 2022, per sensibilizzare le istituzioni scolastiche alla compilazione dei modelli nazionali PEI vigenti (allegati al decreto interministeriale n. 182/2020) ,sia nelle sezioni relative alla progettazione educativo-didattica sia in quelle riguardanti l'elaborazione delle proposte relative al fabbisogno di ore di sostegno, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta, nonché al fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo(sezione 11 del PEI)

Allo stesso modo dovrà essere compilata la sezione 12 del PEI relativa al PEI provvisorio per gli alunni di nuova certificazione .

Tali adempimenti, a carico dei GLI ,dovranno essere portati a termine entro la fine di Giugno 2023. Si coglie anche l'occasione per ricordare che ad ottobre scorso, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d.lgs.n. 66/17, è stato adottato il **decreto del Ministro della salute di definizione delle Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS;**

le citate Linee Guida sono reperibili al seguente link:
https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3276

Nel periodo di transizione, poichè ad oggi non sono state ancora pienamente adottate le nuove modalità di predisposizione del Profilo di funzionamento su tutto il territorio nazionale, si continueranno ad utilizzare la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Pertanto, le istituzioni scolastiche, dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti provvedendo alla compilazione delle Sezioni 11 e 12 ed escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di Funzionamento con riferimento alle tab. C e C1.

Fatto ancor più rilevante, è stata predisposta una piattaforma informatica per la compilazione dei modelli nazionali PEI che potrà essere utilizzata, in via di prima applicazione, solamente dalle Istituzioni scolastiche statali, a carattere sperimentale e non obbligatorio, a partire dal 12 giugno p.v. all'esclusivo fine di iniziare a far familiarizzare le Istituzioni scolastiche all'utilizzo della stessa e in modo da verificare la funzionalità dei nuovi strumenti informatizzati, per poter poi riavviare, fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, il circuito delle consultazioni e delle sperimentazioni che si era interrotto a seguito della Sentenza del TAR 9795/21. Al fine di fornire indicazioni operative circa le modalità di utilizzo della piattaforma SIDI per la redazione on-line dei nuovi modelli di PEI, si informa, da ultimo, che, sarà organizzato un webinar, rivolto ai referenti

PIANO PER L' INCLUSIONE

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa attuale (Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. 8/3/2013) prevede la formulazione del PIANO PER L'INCLUSIONE, quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento individuali.

Il Piano per l'Inclusione (PI) rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione; esso è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), di cui è, quindi, premessa. Il PI:

- è lo strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta, a formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di "integrazione" a quello di "inclusione";
- è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno; nel realizzare gli obiettivi comuni, indica le linee guida per un concreto impegno programmatico a vantaggio dell'inclusione;
- contiene un'ipotesi di utilizzo inclusivo delle risorse, fondata sull'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi già attuati dall'Istituto, al fine di impostare, per l'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni la formulazione dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- ha validità

annuale;

Costituisce

pertanto:

- per gli operatori scolastici, il quadro di riferimento ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli utenti, una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento efficace all'azione di formazione e di istruzione volta all'Inclusività;
- per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, un'opportunità di sinergie di obiettivi culturali ed educativi condivisi

FINALITA'

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi da intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità e difficoltà di apprendimento.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione didattica;
- inserire gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico e agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- favorire una diagnosi precoce delle problematiche d'apprendimento e l'attivazione di percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sanitari e sociali durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati alle necessità formative e didattiche degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali lungo tutto il percorso scolastico, svolgendo anche azione di orientamento e di prevenzione della dispersione

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel Piano di miglioramento:

1. favorire una maggiore sensibilità sul tema della diversità;
2. definire prassi inclusive comuni all' interno dell'Istituto;
3. articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'istituto e della specificità del territorio;
4. integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni ed associazioni locali;
5. offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
6. favorire la collaborazione tra docenti, intese come attività di gruppi di lavoro;
7. individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
8. documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
9. rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola.
10. strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti, finalizzati all' acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe.

PERCORSI ATTIVATI

- Organizzazione di attività didattiche a piccoli gruppi e/o laboratoriali, in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, nel rispetto delle attitudini e dei limiti individuali.
- Partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento presso scuole accreditate dall'USR, inerenti l'area inclusione-sostegno.
- Riunioni degli insegnanti di sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale, per analizzare, confrontare o elaborare strategie di intervento idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei PEI o PDP.
- Passaggio di informazioni su specifiche patologie e disturbi specifici di apprendimento; indicazioni per reperire materiale didattico-formativo adeguato e tecnologico/informatico compensativo; indicazioni su criteri per la compilazione del PEI e del PDP.
- Scelta, come criterio preferenziale nell'adozione dei libri di testo adottati in Istituto, di volumi con disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.
- Incontri per gruppi di lavoro, tra docenti dei diversi ordini di scuola, con particolare attenzione all'organizzazione dei percorsi didattici finalizzati alla riduzione delle criticità.
- Predisposizione dei criteri e di griglie di valutazione rispettose dei Bisogni Educativi Speciali per gli alunni che devono affrontare gli esami di stato della Scuola Secondaria.
- Sviluppo e consolidamento della collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico.
- Cura dei rapporti con gli specialisti e le Istituzioni Locali per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati" e per la stesura di tutti i documenti relativi alla personalizzazione degli interventi.

METODOLOGIE INCLUSIVE E MODALITA' OPERATIVE

Il docente ha un ruolo determinante per l'impostazione di una didattica inclusiva che si rivolga anche e soprattutto ad alunni con difficoltà di apprendimento, attraverso l'uso di metodologie che coinvolgono il singolo alunno in rapporto a tutta la classe.

Naturalmente, per ciascuna disciplina o ambito di studio, vanno individuate le metodologie più adatte a promuovere quei processi metacognitivi che permettono all' alunno un iter di apprendimento consapevole, in relazione alle sue specifiche condizioni.

Tra le metodologie inclusive più diffuse abbiamo:

- La COOPERATIVE LEARNING o APPRENDIMENTO COOPERATIVO - La classe viene divisa in gruppi di lavoro al cui interno ognuno ha un ruolo per il raggiungimento dell'obiettivo didattico comune; questo fa sì che ciascun alunno si sente coinvolto nel raggiungimento del successo collettivo.
- La PEER EDUCATION o EDUCAZIONE TRA PARI – Il gruppo dei pari costituisce un contesto

importante per favorire l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca e la costituzione della propria identità. Positiva è la condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentono di raggiungere obiettivi comuni.

- La DIDATTICA LABORATORIALE - E' una metodologia "attiva", nel senso che si basa sui "bisogni" dell'individuo che apprende e sull'esperienza pratica. Privilegia, infatti, l'apprendimento collaborativo ed esperienziale e favorisce l'operatività, consentendo quindi lo sviluppo delle competenze.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Disabilità certificate
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- La scelta della modalità dipenderà dai documenti e dalle situazioni rilevate.

FASI DEL PERCORSO PER INCLUSIONE SCOLASTICA

Il percorso di inclusione coinvolge alunni con BES, scuola, famiglia ed Enti territoriali; in esso è possibile individuare diverse fasi:

1. pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia dei nuovi alunni;
2. criteri di inserimento dei nuovi alunni diversamente abili nelle classi;
3. osservazione e conoscenza degli stessi durante il primo periodo d'inserimento;
4. mantenimento dei rapporti con l'ASL di appartenenza;
5. predisposizione di percorsi individualizzati o personalizzati;
6. coinvolgimento del gruppo classe e di tutti i docenti;
7. coinvolgimento del personale ATA;
- 8.** stesura di PEI e PDP sulla base di un modello unico predisposto dal referente Inclusione
9. verifica e valutazione sulla base di criteri stabiliti;
10. percorsi integrati tra ordini di scuole.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
------------------	------------------------

DIRIGENTE SCOLASTICO	- Compiti consultivi. - Decisioni sulla formazione delle classi. - Assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni diversamente abili. - Gestione dei rapporti con le amministrazioni locali. - Istituzione del GLI /GIO di Istituto. - Formulazione della richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale. - Definizione di misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche con l'Ente Territoriale.
GLI GRUPPO LAVORO INCLUSIONE	-Rilevazione dei BES presenti nella scuola; -Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; -Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; -Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; -Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; -Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
GLO Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione	I Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) sono composti per il prossimo a.s. dai docenti di sostegno e dai docenti curricolari o dal consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO anche i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'Istituto, i Responsabili Integrazione Scolastica Studenti Disabili dei Comuni di Auletta e Caggiano, l'Unità Multidisciplinare dell'ASL di riferimento della nostra istituzione scolastica- e il Consorzio Sociale Vallo di Diano Tanagro AMBITO S10. I GLO svolgeranno compiti di supporto per la definizione dei PEI e per la verifica del processo di inclusione.
	Il Consiglio di classe, interclasse, intersezione ha il compito di: - esaminare e valutare la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE INTERSEZIONE	- discutere e approvare i PEI e i PDP, in presenza degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES); - indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente indicare l'utilizzo di strumenti e misure compensative e dispensative sulla base di riflessioni pedagogiche e didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; - coordinamento con il GLI; - comunicare con la famiglia ed eventuali esperti; - predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione

	di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità in cui viene redatto il PEI.
Referenti Inclusione	- Coordinamento interventi di inclusione alunni disabili e cura della documentazione. - Coordinamento documentazione alunni DSA e BES- adottati-stranieri. - Coordinamento e redazione verbali degli incontri del Dipartimento di sostegno chiamato alla verifica bimestrale delle attività didattiche ed organizzative. - Coordinamento incontri iniziali/in itinere./ finali e relativa verbalizzazione - Conservazione della documentazione anche in formato digitale. - Cura dell'informazione al Dipartimento dei docenti di sostegno... - Coordinamento attività educativo-didattiche inerenti l'Area. - Supporto al personale docente.nella compilazione dei PEI e dei PDP - Coordinamento Manifestazioni e concorsi riguardanti l'area - Collaborazione con il personale di segreteria nella compilazione di questionari e nella adesione a Bandi e progetti - Cura dei rapporti .con le famiglie e gli Enti territoriali di riferimento
COLLEGIO DEI DOCENTI	È l'organo deliberativo in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e di programmazione della scuola. È articolato in dipartimenti e commissioni di lavoro , i componenti delle quali hanno il compito di analizzare e studiare problematiche di particolare rilevanza per la gestione dell'offerta formativa.ed elaborare proposte
DOCENTI DI CLASSE	Accoglienza nuovi alunni diversamente abili nel gruppo classe e gestione delle relazioni e della comunicazione - Progettazione di Interventi di tipo inclusivo con attenzione ai ritmi e stili di apprendimento di ognuno - Partecipazione a programmazione/valutazione individualizzata o personalizzata. - Collaborazione nella stesura, approvazione e valutazione di PEI/PDP. - Interventi individualizzati per i diversamente abili anche in assenza del docente di sostegno. -Verifica dei processi e degli apprendimenti.
DOCENTI DI SOSTEGNO	- Partecipazione alla programmazione educativa-didattica e alla valutazione. - Cura degli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. - Mediazione dei contenuti relazionali, programmatici e didattici. - Cura dei rapporti con le famiglie, gli operatori ASL e gli Enti Locali. - Stesura del PEI con la collaborazione di tutte le componenti del GLO. - Collaborazione alla stesura di PDP con i docenti di classe e famiglie. - Promozione di iniziative finalizzate all'inclusione di tutti gli alunni.

COLLABORATORI SCOLASTICI	Supporto all'alunno diversamente abile negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.

COLLABORATORI DEL D.S.	- Custodia fascicoli personali degli alunni BES. - Invio di documentazione richiesta dall'UST in collaborazione con FS. - Partecipazione alle riunioni del GLI d'Istituto.
FAMIGLIE	- Iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti. - Consegna della documentazione certificativa attestante la diagnosi clinica. - Presa visione del Patto di corresponsabilità e sottoscrizione dello stesso nel corso dell'anno scolastico di frequenza in istituto. - Condivisione del PEI o del PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti. - Condivisione di obiettivi e strategie di intervento con il team educativo. - Sviluppo di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
ENTI LOCALI	Le amministrazioni comunali hanno avviato già da tempo un rapporto di stretta e reciproca collaborazione con il nostro istituto, concretizzatosi nella elaborazione e nella attuazione di progetti integrati quali: servizio assistenza educativa, assistenza specialistica ai disabili, assistenza per l'autonomia.

Per mettere a punto interventi di tipo inclusivo volti a favorire la piena realizzazione personale e sociale degli alunni BES scuola e famiglia si impegnano di comune accordo in un vero e proprio patto di corresponsabilità

La scuola si impegna a :

- Conoscere i bisogni formativi dell'alunno diversamente abile o con DSA per elaborare il PEI o il PDP.
- Favorire l'inclusione, la socializzazione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motivare gli alunni all'apprendimento, ad acquisire consapevolezza sia delle proprie potenzialità che dei limiti, modulando su questi impegni e aspettative.
- Coordinare e bilanciare i carichi di lavoro; programmare le verifiche affinché l'alunno sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro.
- Comunicare alla famiglia i risultati man mano raggiunti in ogni disciplina.
- Comunicare alla famiglia le norme comportamentali che l'alunno deve rispettare.
- Prevenire e contrastare, in collaborazione con le famiglie, fenomeni di discriminazione, bullismo e Cyberbullismo.
- Mantenere i rapporti con l'equipe medica che ha in cura l'alunno (ASL, enti privati, servizi sociali).
- Contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento, in modo da poter intervenire al primo insorgere di difficoltà.

La famiglia si impegna a:

- Responsabilizzare i figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme della vita comunitaria, stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto.
- Sostenere i figli nel loro impegno, a casa e a scuola.
- Favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione di tempi e spazi adeguati per lo svolgimento di compiti, attività extrascolastiche, gioco e tempo libero.
- Aiutare i figli ad acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, modulando su questi impegni e aspettative.
- Collaborare all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi didattici o comportamentali che possano incidere sul percorso formativo del figlio.

- Giustificare le assenze.
- Firmare per presa visione le comunicazioni e, se richiesto, le verifiche consegnate.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI/PDP, dopo averli redatti in collaborazione con i docenti e il GIT.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. Rilevazione difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe.

Il Dirigente Scolastico e i docenti referenti Inclusione, verranno informati circa gli alunni a cui prestare maggiore attenzione per la possibile predisposizione di un PDP. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di classe.

2. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe.

Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolto, consulterà la famiglia per valutare un primo approccio di intervento. (vedi modulistica in uso)

3. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe, famiglia.

Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

4. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe, famiglia.

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Per favorire l'inclusione degli alunni con BES all'interno delle classi, dal punto di vista burocratico e didattico, si definisce quanto segue:

- **La scuola** accoglierà il minore inserendolo nel gruppo classe meno numeroso o comunque con le caratteristiche più idonee alle sue esigenze.
- **Il referente Inclusione** dopo aver visionato la certificazione riguardante l'alunno, informerà dettagliatamente gli insegnanti curricolari coinvolti.
- **I docenti** proporranno lavori e/o attività facilitate che coinvolgeranno l'intera classe per l'inserimento graduale e sereno dell'alunno.
- **La scuola**, per rendere più specifica, funzionale e completa l'attività docente potrà, compatibilmente alla disponibilità di spazio, accogliere la richiesta di allestimento di spazi dedicati esclusivamente alle disabilità.
- **Il docente di sostegno**, in collaborazione coi colleghi di classe, potrà richiedere l'acquisto di materiali didattici specifici.
- **I docenti**, in collaborazione con l'insegnante di sostegno e allo scopo di facilitare il passaggio degli alunni diversamente abili da un ordine di scuola all'altro, proporranno attività mirate alla conoscenza dei nuovi ambienti scolastici e della loro organizzazione.
- **La famiglia** si impegnerà a fornire con tempestività, in caso di alunno diversamente abile o con DSA, la documentazione accertante deficit cognitivi emersi, disturbi specifici d'apprendimento o altro, tenendone controllata la validità e gli obblighi di rinnovo periodico (diagnosi e certificazioni potranno essere consegnate in segreteria in qualunque momento dell'anno ma solo quelle ricevute entro l'inizio di aprile consentiranno la stesura di un PEI o PDP, senza effetto retroattivo sulla valutazione).
- **La scuola** potrà decidere autonomamente, secondo le più recenti indicazioni normative, di redigere un PDP anche senza il parere della famiglia, qualora sussistano importanti difficoltà all'apprendimento (per una durata non superiore all'anno).
- **Gli insegnanti o la famiglia** stessa potranno richiedere modifiche al PDP e al PEI a seguito di significativi cambiamenti nel processo d'apprendimento dell'alunno;
- **I referenti inclusione** avranno cura di controllare che le certificazioni consegnate rispettino quanto sancito per legge. In caso contrario contatteranno la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.

- **Ogni consiglio di classe/team docente** specificherà nel PDP obiettivi eventualmente modificati, misure dispensative e strumenti compensativi da adottare, motivandoli e concordandoli con la famiglia. Fin dall'ingresso in Istituto, ma soprattutto nel passaggio da un ordine di grado all'altro, fra tutti coloro che interagiranno con l'alunno diversamente abile o con DSA, sarà effettuato lo scambio di informazioni.

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

1. Nel caso in cui il team docenti, dopo un congruo periodo di osservazione, abbia constatato in un alunno "difficoltà persistenti", di apprendimento, nonostante le strategie di personalizzazione e di individualizzazione attivate, dovrà segnalare il caso ai referenti inclusione che forniranno la loro consulenza circa le azioni e le procedure da mettere in campo. Il tutto previa adeguata verbalizzazione all'interno dei consigli di intersezione-interclasse-classe

2. Sentito il referente Inclusione, il Coordinatore di classe, a nome di tutti i docenti, potrà convocare i genitori per informarli circa l'esito delle attività di osservazione condotte in classe e valutare la situazione in vista di eventuali accertamenti diagnostici; (vedi modulistica di Istituto)

2. Sulla base delle problematiche riscontrate all'arrivo di certificazione o diagnosi, si valuterà se necessario formalizzare un PDP.

La certificazione di DSA (dislessia, disgrafia, disortografia) può essere formulata con certezza dalla fine della II° classe della Scuola Primaria; la discalculia invece a partire dalla fine della III° classe della scuola primaria.

PI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

Per alunni con DISABILITA' CERTIFICATE vengono redatti:

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'ASL, tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata, redatta dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale.

2. Diagnosi funzionale (DF)

La Diagnosi Funzionale, a cura dei competenti SERVIZI ASL, consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno.

Viene aggiornata con tempi indicati dalla stessa e comunque obbligatoriamente nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

3. Profilo di Funzionamento (PF)

Il Gruppo Operativo (docenti, operatori e famiglia) elabora e condivide il PF sulla base dei dati della Diagnosi Funzionale, e delle osservazioni rilevate collegialmente;

Il PF individua sia le possibilità di sviluppo (incremento delle abilità/conoscenze), sia le difficoltà di apprendimento dell'alunno disabile, nel rispetto delle sue scelte culturali.

Il PF sarà aggiornato al passaggio di grado scolastico e comunque ogni qualvolta lo si ritenga necessario.

4. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Normativa di riferimento

Con la **Nota del 13 ottobre 2022 n. 3330**, il Ministero dell'istruzione richiama quanto deciso dal Consiglio di Stato con la Sentenza n. 3196/2022, sull'accoglimento del ricorso dello stesso Ministero, riformando la Sentenza del TAR Lazio n. 9795/2021 che annullava il **Decreto interministeriale 29 dicembre 2020 n. 182 e**

relativi **allegati.**

Il Ministero informa che è in corso di definizione il Decreto interministeriale (Ministero dell'istruzione e Ministero dell'economia e delle finanze) emendativo del suddetto Decreto 29 dicembre 2020 n. 182 e quindi, per la redazione dei PEI per l'a.s. 2022/23, è necessario che le istituzioni scolastiche provvedano ad adottare le seguenti misure vigenti:

1-le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e il modello di PEI, da adottare da parte delle

2-i modelli di PEI per Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado;
3-la Scheda C, "Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento" e la Tabella C1, "Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno didattico".

Successivamente al perfezionamento del suddetto Decreto interministeriale 182/2020, il Ministero dell'istruzione fornirà indicazioni in ordine alle principali novità normative e alla modalità telematica di compilazione dei PEI.

Di grande rilievo ai fini della compilazione dei PEI è l'emanazione, da parte del Ministero della salute, delle "Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (icd) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (icf) dell'Oms" con cui si dà finalmente attuazione all'art. 5 c. 6 del d. lgs. 66/2017 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal d. lgs. 96/2019 "disposizioni integrative e correttive al d. lgs. 66/2017"

Cosa cambia col nuovo PEI?

Il nuovo PEI assume come fondamento teorico **La prospettiva biopsicosociale dell'ICF** che rivede il senso della condizione di disabilità, non limitandola più solo alle caratteristiche della persona che ha una diagnosi di disabilità, ma riconoscendo la disabilità come condizione determinata anche da fattori contestuali, per esempio ostacoli o barriere di tipo diverso che limitano la piena espressione delle potenzialità di un individuo.

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce:

- il concetto di **corresponsabilità educativa**, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione
- la necessità di **osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti**. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

1. **Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione** sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti
2. **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio**(comprensione e produzione)
3. **Dimensione dell'Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell'Orientamento**: ne fanno parte la motricità globale e fine e la dimensione sensoriale visiva, uditiva, tattile
4. **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento**: fa riferimento alle capacità riguardanti la memoria, all'intelletto, all'organizzazione spazio-temporale, allo stile cognitivo, alla capacità di utilizzare e integrare le competenze per risolvere compiti e alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e di messaggi

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi. I modelli del nuovo PEI sono quattro, uno per ogni ordine di scuola, e sono divisi in sezioni diverse:

Quadro informativo: è la sezione affidata ai genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) che forniscono una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare. Nel corso degli anni della scuola secondaria di secondo grado, anche lo studente stesso può partecipare in prima persona fornendo una descrizione di sé

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento che è il documento base per compilare questa sezione, redatto a cura del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'unità di valutazione multidisciplinare. Nel PEI rientrano

gli elementi del Profilo di Funzionamento inseriti in forma sintetica o, in mancanza del Profilo di Funzionamento, le informazioni inserite nella Diagnosi Funzionale o nel Profilo Dinamico Funzionale

Raccordo con il Progetto Individuale redatto dall'Ente locale di riferimento con l'obiettivo di integrare nel PEI anche le informazioni su quanto viene intrapreso al di fuori del contesto scolastico per favorire lo sviluppo e la partecipazione della persona alla vita sociale

Osservazioni sul bambino/a, sull'alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico per organizzare gli interventi educativi e didattici secondo le quattro dimensioni prima indicate

Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici funzionali agli obiettivi individuati e che intervengono sulle quattro dimensioni prima descritte. In questa sezione, quindi, sono indicati tutti gli obiettivi e gli esiti attesi, gli interventi didattici, le strategie e gli strumenti e i metodi e i criteri di verifica

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori per individuare cosa ostacola e cosa rende possibile il funzionamento della persona (fattori ambientali e personali) con l'obiettivo di dare vita a un ambiente di apprendimento inclusivo

Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo In questa sezione si inseriscono gli interventi che permettono di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: interventi per ridurre o rimuovere le barriere o per valorizzare gli elementi facilitatori. Più in generale, come specificano le linee guida, gli interventi necessari vanno progettati in ottica universale, per garantire un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di tutti gli alunni della classe.

Interventi sul percorso curricolare: tutti gli interventi che contribuiscono a definire la programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze dell'alunno, diversi a seconda del grado di scuola frequentato. Per la scuola secondaria di secondo grado vengono inserite anche le considerazioni sull'esonero da una o più discipline e sulla validità del titolo di studio.

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse: in questa sezione viene descritta l'organizzazione del progetto di inclusione e quindi come vengono impiegate le risorse ad esso destinate, base per motivare la richiesta di ore di sostegno.

Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative. A cura del solo consiglio di classe, descrive il livello di acquisizione delle competenze in base agli obiettivi definiti.

Verifica finale / Proposte per le risorse professionali. È la parte redatta durante l'ultimo GLO dell'anno scolastico in corso che verifica il PEI e indica gli interventi necessari per l'anno successivo, comprese le ore di sostegno richieste e le indicazioni per gli interventi di assistenza.

PEI redatto in via provvisoria. È il PEI redatto quando sopraggiunge una certificazione di disabilità proveniente dalla famiglia, sia all'inizio di tutto il percorso scolastico, sia quando la certificazione riguarda uno studente già frequentante.

La nuova normativa dedica una parte importante alla definizione del ruolo e della composizione del GLO il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione che dà vita al PEI e propone le ore e le misure di sostegno da adottare.

Notizie dettagliate circa la composizione e il ruolo del GLO sono contenute nel regolamento GLO/GLI adottato da questo Istituto.

5. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Viene redatto dai docenti di classe e condiviso da tutti coloro che sono coinvolti nel percorso educativo del soggetto considerato, in particolare famiglia e servizi sociosanitari.(GLO)

Parte dall'osservazione-analisi delle difficoltà d'apprendimento dell'alunno e, dopo un'attenta lettura della diagnosi, arriva a definire di comune accordo quali siano gli **strumenti compensativi** e le eventuali **misure**

dispensative che devono essere adottati affinché quell'alunno raggiunga gli obiettivi di apprendimento previsti per la sua classe.

Ha lo scopo di definire, monitorare e attestare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

È suscettibile a modifiche in itinere in caso di cambiamenti significativi del processo di apprendimento.

Può contenere un percorso parallelo alle programmazioni di classe che persegue obiettivi semplificati, nonché metodologie e strategie diverse.

Per assicurare l'uniformità delle prassi inclusive nella nostra scuola sono stati predisposti modelli coerenti di PDP relativi ad ogni ordine di scuola

Protocollo accoglienza alunni stranieri

L'accoglienza degli alunni stranieri è regolamentata attraverso una chiara definizione dei criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) e passa attraverso la presa in carico di tutti i soggetti e l'adozione di procedure e percorsi condivisi per facilitare l'apprendimento

Il fine è quello di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di inserimento e adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima scolastico accogliente (che prevenga e rimuova ostacoli alla piena inclusione);
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ISCRIZIONE DELLO STUDENTE

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale, D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3. Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione.

La domanda d'iscrizione alla scuola pubblica da parte di minori stranieri va accompagnata dagli stessi documenti richiesti ai cittadini italiani (o, comunque, va fatta in presenza del possesso dei relativi requisiti), più alcuni altri requisiti particolari:

- certificato di nascita;
- permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori;
- certificato di vaccinazione;
- certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine.

Anche in mancanza di documenti, il minore straniero viene iscritto a scuola, (art. 45 del DPR n. 394/99), poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il principio di fondo per l'assegnazione alla classe è l'età anagrafica; secondo la normativa è opportuno iscrivere lo studente nella classe relativa alla sua età anagrafica.

Una volta individuata la classe di inserimento i referenti Inclusione forniscono al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Si individueranno, successivamente percorsi di facilitazione che saranno attuati sulla base delle risorse disponibili (scolastiche/organico del Potenziamento).

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Il percorso è lo strumento per aiutare gli alunni neo inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES ALUNNI DVA

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017, della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013 **la valutazione degli alunni DVA è strettamente correlata al P.E.I.** ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo.

La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo –deve essere sempre garantita. Sarà il GLO a stabilire se la valutazione sarà:

- **relativa ad un percorso personalizzato, ad “obiettivi minimi”**, riferiti al raggiungimento degli obiettivi minimi fissati nella programmazione di classe e nel P.E.I., anche con autonomia parziale. Tale modalità di valutazione è rivolta ad alunni con disabilità lieve.
- **relativa ad un percorso personalizzato “differenziato”**, cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sui contenuti e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato. Tale tipo di valutazione tiene conto delle varie aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio – affettivo. La programmazione raggiunge, in tal caso, il massimo della flessibilità per cui gli obiettivi verranno opportunamente modulati o modificati in itinere, se la situazione o il mancato raggiungimento degli stessi lo richiede.

Alunni con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento, certificate, anche da terapeuti o da strutture private, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti.

Essa dovrà concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite.

La valutazione e i provvedimenti compensativi

Ai fini di una più corretta valutazione, si dovranno porre in essere provvedimenti compensativi e dispensativi, come da normativa vigente, tenendo conto dell'entità del profilo di difficoltà del tipo di disturbo specifico e relative difficoltà:

- definire chiaramente cosa si vuole valutare;
- fornire a tali studenti i criteri valutativi per permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi agli altri;
- organizzare interrogazioni programmate non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- valutare le prove scritte e orali in modo che tengano conto del contenuto e non della forma e tenendo conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente;
- sostituire prove scritte con prove orali, laddove sia stato già verificato l'insuccesso nella prova scritta;
- consentire tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o prevedere prove con minori richieste;
- dare indicazioni sullo svolgimento del compito, aiutarlo ad iniziare e, se possibile, predisporre lo spazio per la risposta dopo ogni domanda;
- prevedere, al momento della prova, gli strumenti alternativi e gli ausili che lo studente abbia validamente utilizzato nel corso del personale processo di apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, computer con correttore ortografico etc.);
- suddividere i compiti complessi e articolati nelle loro parti componenti in modo che lo studente possa completare più parti possibile con successo;
- monitorare i possibili distrattori presenti nell'ambiente: favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando è lento; lasciare il tempo per la rielaborazione mentale; lasciare esprimere senza interruzione;
- tralasciare alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, come ad esempio la lettura ad alta voce, l'uso del vocabolario;
- prevedere prove di verifica e valutazione a cui realisticamente lo studente potrà far fronte al fine di potenziare il processo di autostima ed autoefficacia;

- predisporre prove che inducano la consapevolezza delle capacità “altre” possedute, rispetto al gruppo classe.

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l’anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame.

Per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati

In particolare ,per lo svolgimento delle prove è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. La valutazione viene adeguata al profilo dello studente e non viene rapportata agli altri studenti o allineata allo standard medio della classe.

Tali modalità valutative, che consentono allo studente con D.S.A. di dimostrare realmente il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli Esami di Stato. Le Commissioni dovranno assicurare l’utilizzo di idonei strumenti compensativi e dovranno adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

Per ciò che concerne le prove nazionali INVALSI il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti,

Per quanto attiene alle lingue straniere si valorizzano le modalità attraverso le quali lo studente può esprimere al meglio le competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al D.S.A.

Dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d’anno sia in sede d’esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se il Consiglio di classe ha deliberato, sulla base della certificazione presentata, l’esonero totale dall’apprendimento della lingua straniera, gli studenti non sostengono la prova INVALSI relativa alla lingua inglese. (art. 20, Lgs 62/2017)

In sede di Esame di Stato, conclusivo del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (Art. 20, D. Lgs 62/2017).

Studenti con Piano di Studio Personalizzato (BES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, anche da terapeuti o da strutture private, sia rilevate dal Consiglio di classe come fattori di disturbo/ostacolo al processo di apprendimento, rilevazione che abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato (PdP) – come è specificato nel Protocollo del Liceo Scientifico Plinio Seniore di Roma – deve tener conto delle

situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013):

Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei:

- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate, non solo nelle date ma anche nei contenuti;
- sostegno psicologico e supporto alla capacità di organizzare e sostenere lo sviluppo del proprio apprendimento;
- inserimento in gruppi di lavoro in classe che possano funzionare da sostegno;
- valutazione di prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma; strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- attenzione alle competenze effettivamente possedute, sviluppo della consapevolezza delle capacità "altre" possedute, rispetto al gruppo classe, in virtù delle quali lo studente può raggiungere comunque risultati positivi. Potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia.

Tali provvedimenti– devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Per l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi durante gli Esami di Stato è necessario tener conto del PdP, delle decisioni della Commissione di Esame e dell'equipollenza delle prove e delle condizioni di svolgimento delle stesse.

PROVE ESAMI DI STATO ALUNNI DVA

Riferimenti normativi : articolo 14 del DM n. 741/2017./ OM 64/122

Requisiti di ammissione

Ai sensi del succitato DM e dell'ordinanza ministeriale, i requisiti di ammissione all'esame per gli alunni con disabilità, come per tutti gli altri allievi, sono i seguenti:

1. **aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti, anche in riferimento all'emergenza epidemiologica;
2. **non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato** prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998.

La partecipazione alle **prove nazionali Invalsi**, sebbene prevista, non costituisce per l'a.s. 2021/22 requisito di ammissione, in deroga alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 62/2017. Da sottolineare che, per gli alunni con disabilità, ai fini dello svolgimento delle prove, il consiglio di classe (ai sensi del predetto decreto) può prevedere adeguate misure compensative o dispensative e, ove tali misure non fossero sufficienti, può predisporre specifici adattamenti ovvero l'esonero dalle prove medesime.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, in riferimento a quanto previsto nel PEI, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la **non ammissione** all'esame di Stato.

Agli alunni ammessi all'esame è attribuito un **voto di ammissione** in decimi, senza frazioni decimali.

Prove d'esame

Predisposizione prove

Per gli studenti con disabilità, se necessario, la sottocommissione, sulla base del PEI relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, **predisporre prove differenziate**. Tali prove devono essere idonee a valutare i progressi dell'alunno in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

La decisione se l'alunno con disabilità sostiene prove d'esame equipollenti o non equipollenti spetta al consiglio di classe, in coerenza con quanto previsto nel piano educativo individualizzato (PEI). Nel PEI, infatti, è indicata la programmazione seguita dall'alunno (differenziata ovvero per obiettivi minimi) con le conseguenti prove equipollenti o meno .

Nella predisposizione delle prove (come anche nello svolgimento dell'esame) la sottocommissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico, quali il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dello studente.

Svolgimento prove

Per lo svolgimento delle prove, i suddetti alunni si avvalgono di **attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché di ogni altra forma di **ausilio professionale o tecnico**, utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove medesime.

Per lo svolgimento delle prove scritte, la sottocommissione può assegnare al candidato con disabilità tempi più lunghi, senza che ciò comporti, *di norma*, un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami

Nomina docente sostegno

La nomina del docente di sostegno e delle altre eventuali figure, che hanno supportato l'alunno con disabilità nel corso dell'anno scolastico, è di competenza del presidente della commissione.

La nomina avviene sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe, acquisito il parere della sottocommissione.

.

Prova di italiano in formato speciale

In caso di candidati non vedenti, su richiesta della scuola, il Ministero invierà i testi della prima prova scritta in codice Braille.

In caso di candidati che non conoscano il Braille, possono essere richiesti altri formati (audio e/o testo) oppure la commissione può trascrivere il testo ministeriale su supporto informatico, mediante scanner fornito dalla scuola, autorizzando comunque anche l'uso di altri ausili idonei, solitamente usati nel corso dell'attività scolastica ordinaria.

In caso siano presenti candidati ipovedenti, i testi della prima prova scritta sono trasmessi in base alle richieste delle singole scuole, che indicano su apposita funzione SIDI: tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea che deve avere il testo.

Per tutte le prove in formato speciale, si evidenzia nell'OM, le scuole daranno comunicazione anche alla Struttura tecnica esami di Stato via email

Gli alunni che svolgono prove differenziate conseguono comunque il diploma finale, in quanto come leggiamo nell'articolo 14/3 del DM n. 741/2017: ***Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.***

Valutazione prove

La sottocommissione, ove necessario, adatta al PEI le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione del colloquio di cui all'allegato A all'OM..

Il **voto finale** è attribuito secondo la modalità "ordinaria", in base alla quale lo stesso (voto finale) scaturisce dalla **media tra voto di ammissione e media dei voti delle prove scritte e del colloquio**.

L'esame è superato con il punteggio minimo di almeno sei decimi.

Diploma finale

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame e nei tabelloni affissi all'albo della scuola non vanno menzionate le modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Gli alunni che svolgono prove differenziate conseguono comunque il diploma finale, in quanto come leggiamo nell'articolo 14/3 del DM n. 741/2017: ***Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale***

Attestato di credito formativo

Ai candidati con disabilità, che non si presentano all'esame, è rilasciato un attestato di credito formativo (si tratta, in sostanza, di candidati ammessi all'esame ma che poi non si presentano a svolgere le prove).

Il suddetto attestato consente l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche p_

PROVE ESAME DI STATO Alunni con DSA

I requisiti d'ammissione all'esame di Stato di I grado per gli alunni con DSA certificati sono i medesimi di quelli previsti per tutti gli alunni

Nel collegio docenti di maggio il coordinatore controllerà che ogni docente abbia specificato:

- gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati in corso d'anno in riferimento alle verifiche, i tempi e le modalità di valutazione;
- le simulazioni delle prove d'esame;
- le modalità, i tempi e i sistemi valutativi che verranno adottati nelle prove d'esame.

Per lo svolgimento delle **prove scritte** la commissione d'esame può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'uso di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici, nel solo caso in cui siano stati previsti dal PDP, siano stati già utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Il DM n. 741/2017, in riferimento alle prove scritte, in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, prevede la predisposizione (se necessario), da parte della sottocommissione, di prove differenziate, coerenti con il percorso svolto e con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Se l'alunno è dispensato solo dalle prove scritte di lingua straniera, lo stesso sosterrà la parte di colloquio riguardante le suddette competenze, sempre in riferimento al PDP.

Il voto finale è attribuito secondo la modalità "ordinaria", per cui lo stesso (voto finale) scaturisce dalla media tra voto di ammissione (attribuito in decimi dal consiglio di classe, in sede di scrutinio finale) e media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Nel diploma finale e nei tabelloni affissi all'albo della scuola non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROVE ESAME DI STATO Alunni con altri BES

Come ben sappiamo convergono nella categoria BES anche tutti quegli alunni e studenti che per un determinato periodo del loro percorso scolastico mostrano importanti problematiche legate a:

- svantaggio linguistico (stranieri da poco inseriti nella scuola o difficoltà di tipo logopedico);
- svantaggio socioculturale (difficile/mancato inserimento della famiglia nel tessuto sociale, anche per diversa

cultura d'origine);

- svantaggio economico (situazioni di gravi carenze);
- svantaggio psicologico o fisiologico (periodi di disagio psicologico, ricovero ospedaliero, eccetera).

Per tali alunni la scuola metterà in atto una serie di strategie idonee al recupero, attivando anche Piani Didattici Personalizzati (PDP) che permettano l'uso flessibile di strumenti compensativi, misure dispensative, selezione degli obiettivi e/o riduzione dei carichi di lavoro finalizzati al benessere dell'alunno e al recupero di obiettivi e competenze previsti per la classe.

L'adozione di tali misure è collegiale; è necessario, infatti, che l'attivazione del PDP sia deliberata da Consigli di classe o team, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

In assenza di dichiarazione specialistica, il Consiglio di classe/team motiverà le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare contenzioso.

Per lo svolgimento degli esami di stato relativo agli alunni con bisogni educativi speciali, individuati dal consiglio di classe e dunque non certificati ai sensi della legge n. 170/2020 non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi previsti dal PDP.

Nel diploma finale e nei tabelloni affissi all'albo della scuola non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

INDICAZIONI PER GLI ALUNNI STRANIERI

Riferimenti ministeriali

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Indicazioni operative CM.n° 8 del 6 marzo 2013

La Direttiva estende o a tutti gli studenti e quindi anche agli alunni di origine straniera di recente immigrazione in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento

Per essi è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.) che avranno comunque carattere transitorio.

Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

La normativa d'esame, non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. **Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.**

PROVE INVALSI

Allievi con disabilità

P.I. – I.C. CAGGIANO A.S. 2022/2023

.Rif. Normativo: L'art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10.10.2017

Gli studenti con disabilità possono partecipare alle Prove INVALSI secondo le modalità, i tempi e quanto previsto dal proprio Piano Educativo Individualizzato predisposto dal GLO.

In coerenza col PEI si possono prevedere :

Misure compensative:

- 1) tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- 2) donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- 3) calcolatrice;
- 4) dizionario;
- 5) ingrandimento;
- 6) adattamento prova per alunni sordi (formato word);
- 7) Braille (per Italiano e Matematica).

Misure dispensative:

- 1) esonero da una o più prove;
- 2) per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.

Gli allievi dispensati da una o più Prove o che sostengono prove differenziate non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento al termine del primo e del secondo ciclo di studi da parte dell'INVALSI

Allievi con DSA

Riferimento normativo: art. 11, c. 14 del D. Lgs. 62/2017 e Nota MIUR 1865 del 10.10.2017

Gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.

In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- dizionario e/o calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia.

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.

Gli alunni dispensati da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

Per avere un quadro più preciso si può consultare la nota specifica sulle prove per alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali pubblicata il **4 febbraio 2022**, dal Ministero dell'istruzione e l'INVALSI e riassumibile nella seguente tabella

Scuola primaria – classe seconda e quinta

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi
Disabilità	PEI	Decide la scuola	Sì
		Eventuale dispensa da una o più prove	I docenti di classe possono predisporre specifici adattamenti

DSA	PDP	Sì Eventuale dispensa dalla prova di inglese(per la quinta primaria)	Sì
Altri BES	PDP	Sì	Sì
	Studente senza PDP	Sì	No

Scuola secondaria di primo grado – classe terza

	Documen to di riferime nto	Svolgiment o prove	Strumenti compensati vi fornita INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzat ore vocale (<i>text to speech</i>)	Altri strumenti ¹	Requisito di ammissione all'esame
DVA	PEI	Decide la scuola Eventuale esonero da una o più prove	Sì	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dello studente ² . In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI	Possono non sostenere tutte le prove standardizzate ed essere ammessi comunque all'esame 2
DSA	PDP	Sì Eventuale dispensa dalla prova di inglese	Sì	-	S ì
	PDP	Sì	Sì	-	S

Altri BES					i
	Studente senza PDP	Sì	No	-	S i

1 Per ulteriori informazioni per gli studenti ciechi, ipovedenti e sordi si rinvia all'area riservata del Dirigente scolastico.

2 In questo caso il Dirigente scolastico, nella propria area riservata tramite il Modulo "Gestione e Monitoraggio della Somministrazione CBT", deve dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove INVALSI.

Certificazione delle competenze

La sezione n. 10 del Piano Educativo Individualizzato, disciplinata dall'articolo 14 del DI n. 182/2020, è dedicata alla certificazione delle competenze nel primo e nel secondo ciclo e riguarda pertanto la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado.

Nelle Linee Guida si ricorda che, nel primo ciclo, la certificazione delle competenze è regolata dal D.lgs. 62/2017 e dal conseguente DM n. 742/17, mentre nel secondo ciclo dal DM n.139/2007 e dal DM n. 9/2010; nell'uno e nell'altro caso la certificazione deve essere personalizzata in base al PEI.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

Ricordiamo che la certificazione delle competenze per la scuola primaria è prevista al termine della classe quinta, al termine della classe terza per la scuola secondaria di primo grado.

Il Ministero con il DM n. 742/2017 ha adottato due modelli nazionali di certificazione delle competenze [[A](#) (per la scuola primaria) e [B](#) (per la scuola secondaria primo grado)], modelli che:

1. definiscono, per mezzo di enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
2. non sono modificabili, per cui vanno utilizzati anche per gli alunni con disabilità.

Considerato che la valutazione degli apprendimenti per gli allievi con disabilità, in qualsiasi forma la stessa sia proposta, deve essere sempre coerente al PEI, il succitato DM 742 ha previsto che il documento (il modello nazionale) possa essere accompagnato da una nota esplicativa, che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

La certificazione delle competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe, tuttavia in questa sezione del PEI è possibile definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- *la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze;*
- *la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;*
- *la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.*

Nel caso in cui il modello di certificazione nazionale risulti *assolutamente non compatibile con il PEI*, lo stesso modello può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

Ricordiamo che la certificazione delle competenze viene redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni della scuola primaria al termine della classe quinta e agli alunni della classe terza della scuola secondaria che superano l'esame.

Ecco la sezione nel PEI della **scuola primaria**:

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

Ecco la sezione nel PEI della scuola **secondaria di primo grado**:

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

Inclusione e Didattica Digitale Integrata

Nell'evenienza di una recrudescenza dell'epidemia da Covid -19 , non è da escludere che ci sia la necessità di dover attivare la didattica a distanza.

In riferimento a tale possibilità, saranno attivati interventi didattici calibrati alle esigenze specifiche degli alunni DVA e BES che, oltre a consentire la prosecuzione dei processi di insegnamento-apprendimento, dovranno permettere di stabilire un ponte tra alunni-scuola-famiglia, ricreando quella trama di rapporti socio- affettivi e quella routine di azioni quotidiane che, eventualmente, sarà compromessa dall'interruzione della didattica in presenza.

Laddove necessario, si darà supporto tecnologico alle famiglie degli alunni disabili, facendo in modo che possano usufruire di tablet o pc in comodato d'uso.

Per ottimizzare i processi avviati, PEI e PDP saranno ricalibrati e rimodulati nei tempi, modi, contenuti, attività, metodologie didattiche, secondo linee comuni adottate in seno ai consigli di classe, interclasse, intersezione. La convocazione periodica dei GLO e gli incontri dipartimentali consentiranno di verificare l'efficacia degli interventi attivati.

Dati alunni BES aggiornati per l'anno Scolastico 2023-2024

Dimensione organizzativa – gestionale

SCUOLA	N° di PEI redatti dai GLO in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria Alunni con disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, comma 1 e 3)	N° di PDP redatti dai GLO in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	N° di PDP redatti dai GLO in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria
Infanzia Auletta	N 1 PEI N. 1 Alunno (legge 104/92 art .3 comma 3) Sez. 4 anni		
Infanzia Caggiano			
Primaria Auletta	N. 5 PEI N. 1 Alunna (legge 104/92 art 3 comma 3) Classe I A N. 1 Alunno (legge 104/92 art 3 comma 3) Classe III B N. 1 Alunno (legge 104/92 art 3 comma 3) classe III A N. 1 Alunno (Legge 104/92 art 3 comma 3) classe III A -alunno di		

	nuovo inserimento N. 1 Alunna (legge 104/92 art 3 comma 1) classe V A)		
Primaria Caggiano	N.2 PEI N. 1 Alunno (legge 104/92 art 3 comma 1) Classe II A N. 1 Alunno (legge 104/92 art 3 comma 1) classe IV A		N.1Alunno (Classe IV A)
Secondaria Auletta	N. 1 PEI N. 1 Alunna legge 104/92 art 3 comma 3) classe IIIA	N 1 Alunna Classe I A	N 1 alunno classe II A
Secondaria Caggiano	N. 2 PEI N 1 Alunno (legge 104/92 art 3 comma 1) Classe I A N. 1 Alunno (legge 104/92 art 3 comma 1) classe II A	N 1 Alunno Classe I A	N 1 Alunno classe I A N 2 Alunni Classe III A
	TOTALE PEI 11	TOTALE PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria 2	TOTALE PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria 5

**Tabella riassuntiva delle ore di sostegno e delle figure specialistiche richieste
per l'anno
scolastico 2022/23**

SCUOLA		Alunni con disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	DOCENTI SPECIALI ZZATI SOSTEGN O Proposte organico di fatto	FIGURE SPECIALISTICHE
Infanzia Auletta		n. 1 Alunno (Sez. A 4 anni)	N. 1 Cattedra 25 h	N 1Assistente all'autonomia e alla comunicazione (10 h come da richiesta) N 1 Assistente alla persona fisica
Infanzia Caggiano				
Primaria Auletta		N. 5 N 1 Alunna classe I A N 2 Alunni (classe III A) N 1 Alunno (classe III B) N 1 Alunna (classe V)	N. 4 , 5 Cattedre 24 h	N. 3 assistenti All'autonomia e alla comunicazione (10h+10h + 10h ore) N 1 assistente alla persona fisica N. B. resta da quantificare il fabbisogno per alunno di nuova iscrizione
	Primaria Caggiano	N.2 Alunno (classe IIA)	N. 2 Cattedre 24 h	N. 2 Assistenti all'autonomia /comunicazione (10h+10h)
		Alunno		

	(classe V A)		
	N. 1		
Secondaria Auletta	Alunna (classe III)	N. 1 Cattedra 18 h	N. 1 Assistente all'autonomia /comunicazione (10h) N 1 assistente alla persona fisica
Secondaria Caggiano	N. 2 N 1 Alunno (classe I A) N 1 alunno classe II A	N. 2 Cattedre 18 h	N. 2 assistenti all'autonomia/ comunicazione (10h +10h)
	Tot alunni 11	Tot c attedre organico di fatto 10,5 (Contro le 4 cattedre assegnate in organico di diritto)	Tot n. 9 figure AEC (90h) n.3 assistenti alla persona fisica

Tabella riassuntiva delle figure specialistiche richieste a supporto di alunni BES con PDP per l'anno scolastico 2022/23

SCUOLA	Alunni BES con PDP Con o senza certificazione	FIGURE SPECIALISTICHE
	Da quantificare	Da quantificare

**Parte I – ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S.
2022/2023 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI
CRITICITÀ**

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		11(1 di nuova iscrizione)
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		10
2. disturbi evolutivi specifici		2
➤ DSA		2
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		7
➤ Socio-economico		1
➤ Linguistico-culturale		2
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1
➤ Altro		1
➤ 1Linguistico /culturale- comportamentale /relazionale		2
Totali		20
% su popolazione scolastica		
N° PEI da redigere		11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		7
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, cc.)	SI

Assistenti educatori culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali	Inclusione e sostegno agli alunni Diversamente abili/DSA e BES	no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente Dipartimento Sostegno	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Equipe Psicopedagogica costituita con Piano di Zona SA/3	No (utilizzata solo p
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale:	Attraverso...	Sì / No
1. di segreteria	Supporto interventi a favore di alunni BES	S I
2. collaboratori scolastici	Assistenza di base agli alunni disabili	S I
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	N O
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	N O
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	S I
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	S I
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	S I
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	S I
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	S I
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	S I
	Progetti territoriali integrati	S I
	Progetti integrati a livello di singola scuola	S I
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	S I
	Progetti integrati a livello di singola scuola	N O
	Progetti a livello di reti di scuole	N O
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	S I
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	S I
	Didattica interculturale / italiano L2	N O
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	S I

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		S I		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il seguente Piano inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da alcuni anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Nel PI vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico (così come programmato nel Piano di Miglioramento) interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente: metodologie didattiche e pedagogia inclusiva rivolti a tutti gli insegnanti dell'Istituto su: - tematiche BES - metodologie specifiche disabilità
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA.

Lo scopo dei corsi di formazione sulle tematiche dell'inclusività è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Interclasse/Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni; le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle prove di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico. Anche per il prossimo anno il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola si attueranno attraverso la compilazione di questionari dei protagonisti del processo inclusivo (docenti, alunni, genitori, Ds e Personale Ata).

La valutazione degli alunni DVA si basa anch'essa sull'elaborazione di giudizi descrittivi e non più quantitativi.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La Scuola ha predisposto un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'azione educativa a livello inclusivo, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

• Le FF.SS • Referente DSA • Referente sostegno • I docenti curricolari (consiglio di intersezione, interclasse e di classe, il team-docenti, Consiglio di classe) • I docenti di sostegno.

Si auspica anche per il prossimo anno: la presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche, nonché l'utilizzo delle figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Creare un'alleanza strategica con le risorse extrascolastiche educative e formative, a cominciare dalla famiglia e dalle realtà culturali, sociali, sportive e associative presenti sul territorio: ASL territoriale di riferimento, servizi educativi e sociali.

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Ruolo delle famiglie

La famiglia deve essere coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività attraverso la sollecitazione ad una maggiore corresponsabilità educativa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'allievo.

In accordo con le famiglie saranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nei PEI.

Ruolo della comunità e del territorio

Anche il territorio deve essere coinvolto nelle buone prassi di inclusione scolastica. Sono abbastanza attivi e ben strutturati i rapporti con gli enti che si occupano in maniera specifica del settore per la diagnosi ed il supporto nella stesura dei Piani individualizzati

- I Centri per i percorsi di riabilitazione
- Il servizio di Assistenza Sociale territoriale per le famiglie in difficoltà
- I Pediatri e medici di Famiglia del territorio.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Elaborazione di un curriculum verticale per i tre ordini di scuola.
- Incontri di continuità, per la debita trasmissione delle informazioni e della documentazione, tra i vari ordini di scuola, con particolare attenzione agli alunni BES.

Il G.L.I., in fase progettuale, porrà attenzione alla scelta e alla promozione di percorsi inclusivi.

I Bisogni Educativi Speciali in classe richiedono il potenziamento della didattica inclusiva. Questo significa la valorizzazione delle differenze di tutti e una costante ricerca di equilibrio tra la didattica per e la didattica speciale che prevede individualizzazione e personalizzazione attraverso l'innovazione e la modifica delle dinamiche di insegnamento-apprendimento). In questa visione i 7 punti chiave per la didattica inclusiva saranno:

1. Attivazione della risorsa compagni
2. Adattamento come strategia Inclusiva
3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi
4. Processi cognitivi e stili di apprendimento
5. Metacognizione e metodo di studio
6. Valutazione, verifica e feedback.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.

Risorse umane: - Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nelle progettazioni e /o percorsi laboratoriali. - Collaborazione tra le funzioni strumentali. - Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari.

Risorse materiali e tecnologiche: - Implementare **l'utilizzo di strumenti compensativi specifici e di misure dispensative** per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali di ciascun alunno. - Implementare l'utilizzo delle **TIC**: LIM, computer e laboratori informatici, nonché di software specifici già presenti nella scuola.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi condivisi.

L'Istituto necessita

Il coinvolgimento dei docenti nella realizzazione dei progetti di Inclusione proposti.

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di figure specialistiche: AEC (Assistenza Pedagogica),
- la presenza sul campo di specialisti di ciascuna patologia (es. Autismo, ADHD, ecc.), che possano offrire delucidazioni pratiche finalizzate al concreto inserimento di ciascun alunno, sia nel gruppo classe, che nel macrosistema scolastico.

Punti di forza

- Presenza di Procedure e prassi consolidate per il monitoraggio sistematico degli interventi a favore degli alunni DVA e BES
- Disponibilità delle famiglie a dialogare e collaborare con la scuola
- Confronto costruttivo e raccordo costante tra referenti di istituto/ docenti/ figure specialistiche /famiglie/ Piano Sociale di zona

Criticità ed eventuali interventi

- Carenza di supporto e di consulenza specialistica da parte dell'Unità Multidisciplinare Asl , che , sebbene convocata regolarmente , non partecipa agli incontri Gli/ Glo di istituto e dispensa le sue consulenze solo sporadicamente , in occasione delle visite programmate per l'elaborazione o aggiornamento delle Diagnosi funzionali a carico degli alunni di nuova certificazione o di quelli che passano a un grado diverso di istruzione .
- Farraginosità e lungaggini delle procedure da avviare per le richieste di diagnosi e di accertamento di eventuali problematiche di apprendimento da parte del Servizio Sanitario locale
- Scarsa aderenza tra i bisogni di assistenza specialistica, quantificati e documentati in sede di incontri Gli/ Glo e regolarmente trasmessi a fine Giugno al Piano Sociale di Zona e le ore di Assistenza specialistica effettivamente concesse a supporto dei nostri alunni

Si propongono, in chiave migliorativa seguenti interventi :

- Migliorare la comunicazione e implementare i momenti di confronto e di condivisione sulle buone prassi inclusive in adozione nel nostro istituto (con particolare riguardo alle procedure e ai modelli adottati) , anche attraverso la creazione di un'area riservata sul sito dell'Istituto ;
- Garantire ad inizio anno nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola e l'altro, momenti di incontro confronto formali e/o informali , tra docenti di sostegno/ docenti di sezione-classe, genitori/figure specializzate a supporto degli alunni in modo da favorire la continuità del percorso formativo ed eliminare tutti quegli ostacoli che potrebbero impedire la piena inclusione dell'alunno nella nuova realtà scolastica
- Implementare i contatti e la collaborazione con associazioni ed enti che operano sul territorio per percorsi formativi specifici ed attività di consulenza/assistenza agli alunni DVA
- Sensibilizzare docenti, operatori e famiglie sui temi dell'inclusione per intervenire in maniera precoce sui problemi dell'apprendimento e fare opera di prevenzione fin dalla scuola dell' infanzia
- Effettuare, a livello dei singoli plessi ,una ricognizione di tutti gli ausili didattici a disposizione degli Alunni Bes in modo che vi possa essere un utilizzo più funzionale degli stessi, previa valutazione delle specifiche esigenze formative
- Migliorare la comunicazione tra le varie figure di staff e implementare i momenti di confronto e di condivisione sulle buone prassi inclusive in adozione nel nostro istituto (con particolare riguardo alle procedure e ai modelli adottati) , anche attraverso la creazione di un'area riservata sul sito dell'Istituto ;
- Organizzare corsi di formazione specifici sui disturbi specifici di apprendimento in modo da fornire ai docenti gli strumenti per un approccio più consapevole alle problematiche degli alunni BES
- Superare i limiti della propria autoreferenzialità coinvolgendo attivamente soggetti pubblici e privati , amministrazioni locali ed associazioni di volontariato, nella gestione dei problemi legati all'inclusione scolastica , attraverso la promozione di accordi di rete, partenariati, convenzioni tra tutti i soggetti del territorio che si occupano di politiche di inclusione.
- Incentivare e sostenere la diffusione di metodologie e strategie didattiche di tipo inclusivo in grado

Fanno parte integrante del P.I.e contribuiscono a definirlo i seguenti documenti :

- 1) Regolamento GLI/GLO
- 2) Decreto Costituzione Gli/ Glo
- 3) Protocollo accesso terapisti esterni
- 4) Protocollo istruzione domiciliare
- 5) Modelli PEI (suddivisi per ordine di scuola)
- 6) Modelli PDP (suddivisi per ordine di scuola)
- 7) Modulo per segnalazione problemi apprendimento(modello H)
- 8) Modulo per acquisizione consenso all'elaborazione PDP
- 9) Modulo comunicazione ai genitori per avvio procedure PDP
- 10) Modulo comunicazione genitori per richiesta diagnosi
- 11) Modulo richiesta genitori assistenza materiale
- 12) Modulo richiesta genitori AEC
- 13) Griglie verifica bimestrale alunni DVA
- 14) Modello relazione finale alunni DVA

Rivisto e approvato con delibera n.4 del Collegio Dei docenti del 28/06/2023

Referenti INCLUSIONE

Prof.ssa Adele MANZO

Prof. Pasquale BARBA